

Accessori per auto taroccati, 4 denunce

Maxi sequestro dei militari della Guardia di Finanza: sigilli su oltre 22.000 prodotti contraffatti, alcuni erano anche nocivi

Assunzione di badanti con il trucco

Aveva i figli disoccupati e per questo motivo, alternava l'assunzione di uno e dell'altro come badanti di un terzo figlio disabile, come la legge le permetteva, a seconda del loro status di disoccupati. Il tutto, ovviamente, era finalizzato al prolungamento del permesso di soggiorno in Italia per motivi di lavoro dei figli. La polizia amministrativa della questura se n'è accorta e l'ha redarguita. Non avrà conseguenze penali, la legge non lo prevede, la sessantenne marocchina, residente a Treviso, madre di tre figli, tra i quali uno disabile, tutti residenti nella Marca. Quando era venuta a conoscenza del fatto che la legge italiana le permetteva di assumere persone per seguire il figlio disabile, ha fatto figurare l'assunzione di un altro figlio come badante. Il fatto permetteva al figlio di ottenere il permesso di soggiorno per motivi di lavoro, nei momenti in cui era disoccupato. Stessa cosa faceva con l'altro figlio. La polizia amministrativa ha scoperto l'escamotage e ha segnalato la donna.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

di Marco Filippi

Dal produttore al rivenditore. La Guardia di Finanza ha ricostruito la filiera di distribuzione di accessori taroccati di automobili e motocicli e gadget di squadre di calcio ed ha denunciato quattro persone per commercio di prodotti contraffatti. Si tratta di due imprenditori di Como che producevano la merce taroccata, un cinquantenne di Quinto che, nel suo capannone di oltre duemila metri quadrati, stoccava e distribuiva i pezzi, ed un quarantenne di Treviso, titolare di una pompa di benzina, che li vendeva al dettaglio. Sotto sequestro sono finiti oltre 22.000 pezzi taroccati per un valore complessivo di circa 400.000 euro ed i macchinari per produrli.

L'operazione, sviluppata dai militari del nucleo mobile della compagnia di Treviso, parte da lontano. Ancora un anno fa quando, durante un controllo ai fini fiscali di un distributore di carburante, i finanziari scoprirono che il benzinaiolo mette in vendita alcuni ricambi per auto, camion e moto.

Si tratta di articoli tra i più vari: copricerchioni, coprimarmitte, tovagliette ed altri accessori per camion con i marchi dei più noti produt-



Il capitano Francesco Calimero e il maresciallo Alberto Salemma con alcuni gadget sequestrati

tori di mezzi pesanti come Scania, Iveco o Mercedes, prodotti che riportano il marchio Ferrari, di altre prestigiose case automobilistiche o per motociclisti amanti di Harley Davidson o Ducati. Infine scarpe, cappellini ed altri gadget con i loghi di club calcistici italiani o di nazionali impegnate in questi giorni ai mondiali di Brasile 2014. Molti dei prodotti in vendita erano privi di etichetta in evidente contrasto con il codice di consumo per il quale è obbligatorio indicare

la provenienza della merce e la qualità e composizione del prodotto. A quel punto i finanziari sequestrano la merce, alcune decine di pezzi e cercano di ricostruire la filiera di produzione e distribuzione della merce contraffatta. Si tratta di un'indagine, denominata "Football and Cars", molto complessa che permette di scoprire che l'intera attività aveva base nella provincia di Como, dove è stato sequestrato un ingente quantitativo di analoghi prodotti, oltre alle macchine per

la riproduzione illecita e le brochure illustrative.

Quattro, complessivamente, le denunce per commercio di prodotti contraffatti: il benzinaiolo da cui è partita l'indagine, l'imprenditore con capannone a Quinto che fungeva da centro di stoccaggio e di distribuzione del materiale nel Nord Est e due imprenditori di Como, rispettivamente il grossista ed il produttore della merce taroccata. Anche in Lombardia i finanziari hanno sequestrato un ingente quantitativo di

» A Quinto la merce era accatastata in un capannone di oltre duemila metri quadrati, ora sequestrato

materiale che spesso rappresenta un pericolo per gli altri automobilisti, soprattutto in autostrada: copricerchi, mascherine e coprimarmite sono infatti spesso realizzati in acciaio ed in caso di distacco dai mezzi pesanti potrebbero provocare gravi incidenti.

Dei 22.000 articoli sequestrati, gli accessori di auto hanno fatto la parte da leone con ben 18.000 pezzi. Gli altri quattromila hanno riguardato articoli calcistici come sciarpe e gadget di squadra di calcio di serie A e nazionali impegnate nel Mondiale del Brasile: «La lotta alla contraffazione e i controlli sulla sicurezza dei prodotti - precisa il capitano Francesco Calimero - continuano ad essere un nostro obiettivo prioritario a tutela della salute del consumatore e per il corretto andamento dell'economia».

«La nostra priorità - gli fa eco il maresciallo capo Alberto Salemma - è quella di garantire la sicurezza dei consumatori».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Evade l'Iva per 3 milioni: in cella

Arrestato un imprenditore accusato di aver fatto carte false per raggirare il Fisco

I carabinieri e i funzionari dell'Ufficio delle Dogane di Treviso hanno eseguito un ordine di custodia cautelare emesso dal gip del tribunale di via Verdi nei confronti del titolare di una società di pneumatici con sede a Fossalza di Portogruaro, Mauro Ghezzi, 46 anni, nato in Svizzera ma residente a Portogruaro. L'uomo è accusato di evasione fiscale nell'ambito di un commercio fraudolento di pneumatici di marca cinese. Ha subito il sequestro preventivo di due appartamenti a lui intestati a Bibione. Attraverso un collaudato sistema di frodi fiscali carosello, l'Ufficio Dogane trevigiano ha scoperto danni per le casse erariali che ammontano a 3 milioni di euro.



Gomme in esposizione

questa società, detta cartiera perché produce vendite solo cartacee, generalmente non esiste, possiede solo una partita Iva ma è priva di una sede, e

il suo rappresentante legale è un soggetto pagato per farsi intestare i recapiti societari (detto testa di legno). La cartiera, ricevuto per finta il bene dal primo soggetto (che spesso è l'ideatore della frode), lo cede ad un altro acquirente che formalmente ha tutte le carte per essere inquadrato come soggetto commerciale esistente e regolare. Secondo gli agenti dell'Ufficio Dogane il "sistema" è stato realizzato attraverso l'utilizzo di società nazionali e comunitarie, ciascuna delle quali con un ruolo ben definito e funzionale alla realizzazione del sistema illecito, sfruttando il fatto che la cartiere emettevano fatture senza pagare Iva. Le società cartiere, intestate a donne in questo caso, solo sulla carta acquistavano gli pneumatici di origine cinese dai fornitori comunitari per

caricarsi del debito di Iva, non assolvendola, e consentire quindi alle ditte nazionali destinatarie della merce un'indebita detrazione dell'imposta. L'indagine ha fatto emergere anche un innovativo meccanismo. Consisteva nell'importazione degli pneumatici cinesi presso un porto italiano, simulandone a livello cartaceo la spedizione in un paese comunitario e facendo configurare il successivo rientro in Italia. Con il doppio risultato di evadere l'imposta nazionale e costituire illeciti capitali all'estero. Pare che Ghezzi fosse il motore di tutto, ma agli atti del gip risultano altri indagati. Ora resta da capire come risponderà Ghezzi, e se risponderà, di fronte alle domande del gip trevigiano.

Rosario Padovano

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Tir tampona auto sul Passante: un ferito

Un'automobile s'è ribaltata, ieri pomeriggio, mentre percorreva il Passante, sulla direttrice per Milano, nel territorio di Mogliano. Un tir, proveniente dalla Repubblica Ceca, ha tamponato una Kia Sportage il cui autista, un 45enne di Casarsa, è rimasto ferito leggermente. Il ferito è stato soccorso dall'elicottero del Suem ed è stato trasportato all'ospedale di Mirano per accertamenti. Sul posto sono intervenuti anche i vigili del fuoco di Treviso e la polizia stradale di Venezia.

CRIPRODUZIONE RISERVATA



COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA DETERMINATASI NEL SETTORE DEL TRAFFICO E DELLA MOBILITÀ NEL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI TREVISO E VICENZA
Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3802 del 15 agosto 2009

COMUNICAZIONE DI AVVIO DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Il Commissario Delegato per l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nel territorio delle Province di Treviso e Vicenza - Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3802 del 15.08.2009 - con sede in Mestre, via Cesco Baseglio n. 5, in qualità di autorità proponente,

RENDE NOTO

- che è stata presentata l'istanza per l'avvio della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 183 del D. Lgs 12 aprile 2006, n. 163, per il progetto definitivo denominato "Superstrada Pedemontana Veneta - Lotto 3 tratta C dal km 74+075 al km 75+625";
- che il progetto definitivo delle opere in argomento è compreso tra quelli elencati nell'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i. alla lettera 10 "Opere relative a: autostrade e strade riservate alla circolazione automobilistica o tratti di esse, accessibili solo attraverso svincoli o intersezioni controllate e sulle quali sono vietati tra l'altro l'arresto e la sosta di autoveicoli" e per cui trovano applicazione tutte le disposizioni della Parte Seconda del Titolo Terzo del D.Lgs n. 152/2006 in quanto compatibili;
- che il progetto definitivo delle opere in argomento è altresì inserito nell'elenco delle opere ed interventi strategici (Legge 443/2001) di cui alla Deliberazione del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica n. 96 del 29.03.2006 pubblicata sulla G.U.R.I. n. 222 del 23.09.2006 avente per oggetto "Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica - Primo programma delle opere strategiche (legge n. 443/2001). Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta";
- che le opere sono localizzate nella provincia di Treviso e interessa i Comuni di Montebelluna e Volpago del Montello;
- che il progetto prevede la modifica di tratti della Superstrada Pedemontana Veneta rispetto all'approvazione dell'opera intervenuta con la citata delibera CIPE n. 96 del 29.03.2006, la realizzazione dello svincolo di "Montebelluna Est - Volpago" e nuovi tratti di viabilità complementare.

Lo studio di impatto ambientale, la sintesi non tecnica e il progetto definitivo sono depositati presso:

- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Dir. Gen. per la Salvaguardia Ambientale, Servizio V.I.A. - via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 ROMA;
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Dir. Gen. per le qualità e la tutela del paesaggio e l'architettura contemporanea - via San Michele, 22 - 00153 ROMA;
- Regione del Veneto - Unità Complessa V.I.A. - Calle Priuli, 99, 30121 VENEZIA;
- Provincia di Treviso - Ufficio V.I.A. - via Cal di Breda, 116 - 3100 Treviso;
- Comune di Montebelluna - Ufficio Tutela Ambientale - Loggia dei Grani Corso Mazzini, 91 - 31044 Montebelluna (TV);
- Comune di Volpago del Montello - Settore Ambiente Ecologia - via Ercole Bottani, 4 - 31040 Volpago del Montello (TV);

Entro 60 giorni dalla data odierna qualsiasi cittadino, in conformità alle leggi vigenti, in particolare art. 24 comma 3 del D.Lgs n. 152/2006, può presentare, in forma scritta, istanze, osservazioni o pareri sull'opera ai seguenti indirizzi:

- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Dir. Gen. per la Salvaguardia Ambientale, Servizio V.I.A. - via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 ROMA - DGSSalvaguardia.Ambientale@PEC.Minambiente.it;
 - Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Dir. Gen. per le qualità e la tutela del paesaggio e l'architettura contemporanea - via San Michele, 22 - 00153 ROMA;
 - Regione del Veneto - Unità Complessa V.I.A. - Calle Priuli, 99, 30121 VENEZIA.
- Si rende noto che il progetto verrà presentato al pubblico come di seguito riportato: il giorno 11 luglio 2014 alle ore 18.00 presso il Teatro di Villa Pisani in via Aglaia Anassilde, 5 fraz. Biadene di Montebelluna.

Venezia, 02.07.2014

IL COMMISSARIO Ing. Silvano Vernizzi